



di Stefano Sagrestano



La sede della Ubicos e alcuni momenti delle lavorazioni



Questo biennio è all'insegna del benessere aziendale. Ok gli investimenti in macchinari ma noi vogliamo creare una realtà sempre più idonea ai nostri collaboratori»

Progetto di crescita a 360° Ubicos è innovazione totale

CREMA E CAMPAGNOLA CREMASCA
L'azienda è specializzata nel riempimento e confezionamento di prodotti cosmetici conto terzi

La storia di Ubicos va avanti da tre generazioni, in origine un piccolo laboratorio artigianale di confezionamento cosmetici, poi i primi stabilimenti a Caravaggio e dal 2016 il trasferimento in città, in via Milano, una 'casa' da 5.200 metri quadrati. «Il grande salto - ricorda **Stefano Ubbiali**, 30enne responsabile del polo produttivo, affiancato dal cugino Antonio, dal padre Massimo e dagli zii Simona Ubbiali e Nunzio Merisio - l'abbiamo fatto quando abbiamo unificato i quattro siti produttivi che avevamo realizzato in 15 anni in una sola sede. Inoltre, proprio il mese scorso abbiamo aperto un secondo hub di altri 2.500 metri quadrati a Campagnola Cremasca. Questa struttura ci consente un potenziamento del comparto produttivo e logistico». In trent'anni le intuizioni originarie si sono trasformate in realtà, grazie a importanti investimenti in linee produttive e

macchinari, ma anche in software, automazione e studio dei processi che l'attuale sede sa valorizzare al meglio. L'azienda è specializzata nel riempimento e confezionamento di prodotti cosmetici conto terzi. Nel primo caso anidri, emulsioni e polveri all'interno di diverse tipologie di packaging. Nel secondo, si uniscono automazione e manualità, per rispondere alle esigenze di ogni prodotto e soddisfare il cliente. Escono dallo stabilimento 28 milioni di cosmetici ogni anno, utilizzando 35 macchinari.

«Ma non siamo semplici terzisti - prosegue Ubbiali -: ci distinguiamo per essere partner nei progetti più innovativi, al fianco di clienti esigenti. Packaging e texture non convenzionali ci spingono a creare soluzioni su misura, l'automazione ci consente di ridurre tempi e costi di produzione». Ubicos è un progetto di crescita in tutte le direzioni. Ovviamente il primo obiettivo è rispondere alle esigenze del mercato, ma in questa fase c'è un focus importante su una serie di altri aspetti del cosiddetto 'fare impresa'.

«Per noi il biennio 2023-2024 è all'insegna del benessere aziendale - continua il manager - tematica sempre più centrale. Benissimo gli investimenti in macchinari e stabilimenti, ma arriva un momento in cui bisogna crescere in modo diverso, in maniera più oculata, con grande attenzione nei confronti delle persone. Per quanto si dica che in Italia si fatica fare impresa per gli elevati i costi del lavoro, noi vogliamo creare una realtà sempre più a misura per le persone».



Stefano Ubbiali ha 30 anni è il responsabile del polo produttivo

Il responsabile Stefano Ubbiali «Siamo partner nei progetti più innovativi al fianco dei nostri clienti: packaging e texture non convenzionali ci spingono a creare soluzioni su misura»

In Ubicos la proprietà vuole offrire qualcosa in più oltre alla semplice retribuzione. «Abbiamo sistematizzato il team building con una serie di figure chiave e attività programmate per creare gruppo. Credo tantissimo nella comunicazione, uno dei punti su cui bisogna ancora lavorare tanto». Per il personale c'è un progetto di fisioterapista aziendale: una volta la settimana, a rotazione, i dipendenti prendono parte a una serie di attività preventive legate alle rispettive mansioni. «Con la nuova responsabile delle risorse umane Francesca Guerini abbiamo organizzato un punto di ascolto al lunedì pomeriggio, al termine giornata - prosegue Ubbiali -: chi vuole si presenta e trova una figura preparata con cui rapportarsi». Il benessere aziendale è fatto anche di piccole cose. Ogni primo venerdì del mese, ad esempio, nelle due sedi arriva un carico di 170 brioches: la scusa per staccare qualche minuto e fare colazione tutti insieme. Questi e altri benefit giocano una parte importante nella proposta occupazionale dell'azienda. «Anche per noi comunque uno dei problemi maggiori è quello di trovare i candidati idonei, soprattutto in quelle occasioni in cui cerchiamo figure con competenze specifiche per il nostro settore. Questo però non ci ha fermati. Nel 2023 siamo passati da 120 a 190 collaboratori: è stato difficile ma ce l'abbiamo fatta». L'età media del personale è di 37 anni e il 90% sono donne, motivo per cui, tra le varie iniziative, c'è anche quella degli erogatori di assorbenti in tutti i bagni. «Un piccolo gesto per ringraziare quell'importante 90% della nostra popolazione aziendale».

Gli ottimi risultati in termini di fatturato, permettono anche di sostenere un'interessante politica retributiva. «Sappiamo bene che a livello globale gli ultimi anni non sono stati facili - conclude Ubbiali -: abbiamo vissuto le difficoltà della pandemia e del post covid, il caro energia, la crisi internazionale, l'inflazione galoppante, ma siamo riusciti ad erogare aumenti di stipendio in media del 12%».